

Presidente: Introduciamo un altro teste

P.M.: Presidente, qui è una situazione un po' anomala, fra malati e fra persone che non sono venute ci sono dei problemi comunque chiedo di introdurre il teste Vanni Mario

Presidente: Vanni Mario.

Presidente (fuori microfono): Ci terrà compagnia per un po'.

Presidente: nel frattempo magari Pubblico Ministero siccome il vanni non sarà molto breve...

P.M.: E' quello che abbiamo tentato di fare, di ricercare perché alcuni testi non sono venuti

Avvocato Bevacqua: Si va a prendere un caffè? No?

Presidente: Sarebbe il quarto per lei le fa male.

A.B.: Per calmarmi, il caffè calma.

Presidente: Signor Vanni si accomodi prego, ecco sieda lì, sieda pure guardi, attento a non cascare per carità, ecco gaurdi... Si volti verso..

M.V.: Verso lei.

Presidente: Benissimo, molto bene, ecco, allora vuol dare le sue generalità? Vanni Mario nato a ?

M.V.: A San Casciano Val di Pesa

Presidente: San Casciano Val di Pesa

M.V.: 23 dicembre di '27

Presidente: 3 dicembre 1927. Dove risiede signor...

M.V.: Come?

Presidente: Dove risiede?

M.V.: In Borgo Sarchiani, San Casciano Val di Pesa.

Presidente: Vuole leggere quella formula lì per cortesia?

M.V.: Sì, sì, consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza.

Presidente: Benissimo, ascolti signor Vanni...

M.V.: Sì.

Presidente: Il Pubblico Ministero deve farle delle domande e poi dopo gli avvocati, risponda prego.

M.V.: Sì.

Presidente: Ci sente bene vero? Sì?

M.V.: sentire, sento.

Presidente: Benissimo, prego.

P.M.: Signor Vagni che lavoro fa lei?

M.V.: Io sono stato a fa' delle merende co' i' Pacciani...

P.M.: No, no scusi un attimo, un attimo

M.V.: O allora non ho capito.

P.M.: Vedo che qualcuno le ha già detto cosa deve dire.

Presidente: Forse non ha sentito. Guardi lei comincia male, sa perché? Lei comincia male perché sembra che venga a recitarci una lezioncina che s'è imparato prima, lei deve solo rispondere alle domande, a quello che le viene chiesto...

M.V.: Va bene.

Presidente: Non ci deve raccontare alcunché

M.V.: Sì, sì.

Presidente: Risponda puramente e semplicemente a quello che il Pubblico Ministero prima e i difensori poi le chiederanno, stia assolutamente tranquillo che qui nessuno la mangia, capito? Solo risponda.

M.V.: Sì.

Presidente: Allora, ricominciamo.

P.M.: Signor Vanni qual è il suo lavoro? Che lavoro fa?

Presidente: Che lavoro fa?

P.M.: Che professione ha fatto?

M.V.: Sono in pensione, ero portalettere.

P.M.: Dove?

M.V.: A Montefiridolfi.

P.M.: A Montefiridolfi

M.V.: Sì.

P.M.: In che anni?

M.V.: Andetti ni '96

P.M.: E' in pensione era portalettere a Montefiridolfi?

M.V.: A Montefiridolfi sì.

P.M.: In che epoca?

M.V.: Eh sono stato ni '96 son venuto via nell'87.

P.M.: E vuole un attimo fare mente locale agli anni? Cioè è venuto via nell'87 ed ha iniziato... E' stato una diecina d'anni?

M.V.: Ci sono stato 22 anni.

P.M.: 22 anni. Quindi '87... Nel '66 è stato?

M.V.: Son venuto via, sì, nell'87.

P.M.: E ha iniziato negli anni '60/'66 quindi...

M.V.: Sì, sì '66.

P.M.: Ecco, per tutti questi anni lei ha fatto la zona, come postino, di Montefiridolfi

M.V.: Montefiridolfi.

P.M.: E abitava a San Casciano?

M.V.: A San Casciano Val di Pesa.
P.M.: Quindi lei tutti i giorni, per il suo lavoro, andava da San Casciano...
M.V.: Con la vespa
P.M.: Con la vespa. Per 22 anni?
M.V.: Davvero!
P.M.: E nell'87 è andato in pensione
M.V.: Non ho capito.
P.M.: E' andato in pensione nell'1987.
M.V.: Sì, di giugno.
P.M.: Senta una cosa signor vanni, lei ha conosciuto Pietro Pacciani?
M.V.: Sì l'ho conosciuto
P.M.: Quando e come?
M.V.: Siccome faceo il portalettere lì, ha capito signor giudice?
P.M.: A Montefiridolfi...
M.V.: A Montefiridolfi io l'ho conosciuto così come conosco tutti quegli del posto.
Presidente: Certo, certo.
P.M.: Si ricorda in che periodo iniziò questa conoscenza? In che anni eravamo?
M.V.: Mah... Ora con precisione non me ne rammento.
P.M.: Quando lui venne ad abitare lì...
M.V.: Sì.
P.M.: Più o meno...
M.V.: In Via S. Anna.
P.M.: In Via S. Anna. Conobbe anche la famiglia?
M.V.: Sì.
P.M.: La moglie, le figlie...
M.V.: L'ho conosciuto così, sì, sì.
P.M.: Le ha conosciute così in che senso? Quando andava a portare la posta?
M.V.: Sì quando gli andavo a portare la posta
P.M.: Quando portava la posta la dava a lui o alla moglie?
M.V.: No c'era la cassetta la mettevo dentro.
P.M.: Quindi con la moglie lei ha mai avuto occasione di fermarsi...
M.V.: No, io non ci ho avuto nulla...
P.M.: L'ha mai vista?
M.V.: L'ho vista qualche volta.
P.M.: L'ha vista in casa?
M.V.: Eh, l'ho vista in casa
P.M.: Le figlie
M.V.: Alla finestra
P.M.: Dalla finestra. Le figlie?

M.V.: Le viste l'ho viste anche quelle, in casa.

P.M.: Quindi lei è stato in casa?

M.V.: Sì.

P.M.: E' mai entrato in casa di Pacciani?

M.V.: Sì ci sono stato.

P.M.: Per amicizia o per il suo lavoro?

M.V.: Per lavoro, portavo la posta...

P.M.: Quindi a volte aveva dei plichi da consegnare per cui era necessario entrare in casa...

M.V.: Eh, oh...

P.M.: E c'era lui o c'era la moglie e le figlie?

M.V.: No c'era le figlie e la moglie perché lui lavorava a' i' Rosselli non c'era.

P.M.: E quindi era... Senta una cosa, e poi del Pacciani oltre questo rapporto, diciamo professionale, ha avuto anche un rapporto di amicizia? Siete diventati amici?

M.V.: Sì a volte siamo andati a fa' qualche merenda, così, vero? O a bere un caffè insieme, poi io altre cose, signor giudice, non ho fatto.

P.M.: Vediamo un attimo se ha un po' di pazienza, perché lei l'ha raccontato talmente tante volte che forse non è proprio così. Vediamo un secondo... Senta una cosa, sa...

Ecco, questo andare a fare qualche merenda col Pacciani come nasce? Pacciani che le dice: andiamo a... andiamo insieme o è stato lei ad offrirsi?

Avvocato Bevacqua: La domanda signor Pubblico Ministero.

P.M.: E' stato lei..

M.V.: E' stato lui, gli è stato lui a dirmi: si fa una merenda, facciamo una merenda, io...

A bere un po' di vino insieme, poi altre cose...

P.M.: Perché lei lavorava la mattina...

M.V.: sì.

P.M.:...quindi le merende il pomeriggio?

M.V.: Sì ma io lo vedevo la domenica perché il girono di lavoro gli era sempre a lavorare.

M.V.: Bene

P.M.: La domenica o anche il sabato?

M.V.: Eh?

P.M.: La domenica o anche il sabato?

M.V.: No parecchie volte la domenica

P.M.: Qualche volta anche il sabato?

M.V.: Eh può darsi di certo.

P.M.: Per le feste?

M.V.: Sì.

P.M.: Cioè la domenica, qualche volta il sabato, nei giorni di festa...

M.V.: Anche il sabato, sì.

P.M.: Capitava spesso di andare a fare queste merende o queste gite il giorno?

M.V.: Insomma ogni quando in quando siamo andati a fare qualche merenda.

P.M.: “quando in quando” per lei quando è? Cioè con che frequenza?

M.V.: Come?

P.M.: Lei dice di quando in quando....

M.V.: Sì ma mica sempre!

P.M.: Cioè lei passava... Come vi mettevate d'accordo? Se lei andava a portare la posta e lui non c'era come glielo dava l'appuntamento? V'incontravate...

M.V.: Veniva lui a San Casciano a volte

P.M.: Veniva lui a trovarla dove? A casa?

M.V.: Mhm.

P.M.: E fissavate o quando veniva uscivate e via?

M.V.: No quando veniva s'andava a fa' qualche merenda, così.

P.M.: Cioè le diceva: vuoi venire si va a fare qualche merenda?

M.V.: Mhm

P.M.: Non fissavate di volta in volta, quando capitava lui lei andava?

M.V.: Sì un si fissava mica... Veniva su a San Casciano dice: – Si va a fa' merenda – Andiamo. A volte si bevve un bicchiere di vino lì alla Cantinetta a San Casciano.

P.M.: A San Casciano. A volte andavate altrove?

M.V.: Eh siamo stati anche fuori.

P.M.: Dove fuori? Ricorda qualche posto?

M.V.: Eh siamo stati a Valigondoli...

P.M.: Poi?

M.V.: Eh siamo stati a S. Donato in Poggio una volta a una festa.

P.M.: A San Donato in Poggio?

M.V.: Sì.

P.M.: Dov'è San Donato in Poggio?

M.V.: E gli è passato là Tavarnelle

P.M.: E andavate in macchina? In autobus?

M.V.: No in macchina si andava.

P.M.: Lei ha una macchina?

M.V.: No ce l'aveva lui.

P.M.: Guidava lui?

M.V.: Guidava lui. Io non la mando... Non l'ho mai mandata la macchina.

P.M.: Non ha mai mandato la macchina. Che macchina aveva lo ricorda?

M.V.: Mah, una Cinquecento allora so...

P.M.: Di che colore?

M.V.: Eh?

P.M.: Di che colore?

M.V.: Chiara.

P.M.: E la guidava lui?

M.V.: La guidava lui.

P.M.: Aveva anche altre macchine che lei sappia? Altre tipo di vetture?

M.V.: Mah, a quell'epoca lì no.

P.M.: Quando l'ha co... Lei è mai stato con Pacciani su auto diverse dalla Cinquecento?

M.V.: Moh

P.M.: Una Ford Fiesta la ricorda?

M.V.: Sì l'aveva, dopo.

P.M.: Lei è mai stato su quella macchina? Con Pacciani?

M.V.: Ci sono stato una volta

P.M.: Una volta sola.

M.V.: Una volta mi pare

P.M.: Guidava sempre lui?

M.V.: Sì io un la mando la macchina

P.M.: Sì ho capito. C'era... Qualche volta si univano amici diversi o andavate solo voi due?

M.V.: Noi due siema andati

P.M.: Mai nessun'altro?

M.V.: Mah, una volta venne un certo Simonetti, ora gli è morto, il maresciallo...

P.M.: E chi era questo maresciallo?

M.V.: Eh?

P.M.: Chi era questo "certo Simonetti"?

M.V.: Stava a Mercatale gli era un maresciallo in pensione

P.M.: Era amico suo, di Vanni, o amico di Pacciani?

M.V.: Era amico di Pacciani di molto.

P.M.: Di molto. Lei non lo conosceva

M.V.: Sì lo conoscevo un po' così.

P.M.: Allora Pacciani qualche volta veniva da lei con questo maresciallo o...

M.V.: Ci si trovava in paese.

P.M.: Vi trovavate in paese.

M.V.: Sì.

P.M.: A casa sua?

M.V.: No anche lì alla Cantinetta

P.M.: Dove vi trovavate a bere?

M.V.: Sì.

P.M.: Il pomeriggio? La sera?

M.V.: Sì

P.M.: A volte anche la sera?

M.V.: La sera sì, la mattina no.

P.M.: Allora mi scusi, per lei cos'è la sera? Il pomeriggio o anche la se... pomeriggio tardi o la sera dopo cena?

M.V.: No dopo... No di giorno

P.M.: Sempre di giorno non la mattina il pomeriggio.

M.V.: Dopo desinare, così a fa' una merenda, poi io altre cose...

P.M.: Senta una cosa signor Vanni e qualche altra persona c'era? A volte? Che veniva con voi?

M.V.: No, io...

P.M.: Andavate in genere lei e Pacciani, qualche volta, anzi se non ho capito male una volta sola a far merenda è venuto anche questo maresciallo.

M.V.: Sì.

P.M.: Invece a bere alla canti netta a volte c'era anche questo maresciallo?

M.V.: Sì, c'era anche lui.

P.M.: Vuole un attimo ripetermi, perché non l'ho capito bene, dove andavate a fare queste merende?

M.V.: Gliel'ho detto.

P.M.: Me lo ridice per cortesia?

M.V.: Si glielo ridico, a coso... A Varigondoli siamo stati e a San Donato in Poggio e poi anche lì alla Cantinetta a bere un bicchier di vino a San Casciano... mah...

P.M.: Questi sono i luoghi dove andavate normalmente?

M.V.: Sì, io...

P.M.: Senta una cosa, accantoniamo sta' argomento ci ritorniamo fra un po'.

P.M.: Lei sa se il Pacciani andava a caccia?

M.V.: Mah, io questo un lo so, non lo so io.

P.M.: Allora lei non l'ha mai visto andare a caccia?

M.V.: No io non l'ho mai visto.

P.M.: Ma lui gli ha mai raccontato che andava a caccia?

M.V.: Mah a me non m'ha mai detto di quest'affare della caccia...

P.M.: E' sicuro? Io le contesto che in data 19 luglio '90 lei ha detto il contrario...

M.V.: Com'ho detto?

P.M.: Lei ha detto: "Il Pacciani mi diceva che andava a caccia".

M.V.: Può darsi sia così... io...

P.M.: No, scusi un attimo...

M.V.: Io non me ne rammento, ha capito...

P.M.: Allora non lo rammenta però quando lo disse se lo rammentava?

M.V.: ...

P.M.: Ha mai visto se aveva animali?

M.V.: Animali?

P.M.: Sì.

M.V.: Ci aveva un cane.

P.M.: Lo adoprava... Gli ha mai detto se lo adoprava per andare a caccia?

M.V.: Mah io no, io l'ho visto sempre legato lì alla casa, lì vicino.

P.M.: Lei ha mai posseduto un vibromassaggiatore?

M.V.: Io sì l'ho avuto.

P.M.: Sa se ne aveva uno anche Pacciani?

M.V.: Mah...

P.M.: Lei lo ha mai acquistato per Pacciani?

M.V.: Mah io un n'ho mai acquistato pe' i' Pacciani.

P.M.: Allora lei ha mai...

M.V.: L'aveva avuto di suo lui.

P.M.: Lui ne aveva uno di suo ma non gliel'ha...

M.V.: Di suo... io... io icchè deo dire?

Presidente: Si parla di vibratori, scusate...

P.M.: Sì, sì.

Presidente: Perché vibromassaggiatore...

P.M.: Vibratore, forse si parla... Volevo provare... Sì, sì... Volevo provare... Perché il teste dice un'altra cosa ancora, lo chiama in un altro modo, penso sia, per il teste, lo stesso oggetto. Sa se... Ricorda di aver mai acquistato un fallo di gomma per Pacciani? Lei...

M.V.: No, mai.

P.M.: Lo ricorda o non lo ricorda?

M.V.: Io no, non credo.

P.M.: Io le contesto che lei ha detto: *"E' vero che io avevo un fallo in gomma"* così l'ha chiamato *"che avevo ordinato tramite posta a seguito di inserzione che avevo letto su una rivista pornografica che avevo acquistato a San Casciano all'edicola di via Roma. Voglio precisare che di falli di gomma ne ho richiesti due in tempi diversi, uno di questi l'ho dato a Pacciani."* L'ha detto lei questo?

M.V.: Io non l'ho dato a i' Pacciani io l'avevo per conto mio.

P.M.: Però lei ha dichiarato di averne dato uno a Pacciani e di averlo acquistato per lui, c'è qui questo verbale... Glielo contesto, chiedo poi l'utilizzazione. Lei ha anche aggiunto: *"io li ho richiesti prima del 1980"* cioè lo ha localizzato anche nel tempo, come mai?

M.V.: Come? Non ho capito, scusi...

P.M.: Lei ha anche detto che questi due falli li ha comprati nel modo che le ho letto e ha aggiunto: *"I falli richiesti alla rivista li ho chiesti prima del 1980"* evidentemente ha

motivi di ritenere di ricordare la data, come mai ha detto così?

M.V.: L'avrò richiesto per me io

P.M.: Le ho detto ora che ne aveva richiesti due

M.V.: Mah...

P.M.: Ed uno l'ha dato a Pacciani, come mai ora non lo ricorda?

M.V.: Mah io non lo ricordo di avergli dato...

P.M.: Allora come mai alla Polizia ha dichiarato questo?

M.V.: ...

P.M.: Cioè, è così preciso... Eh? Dice addirittura all'edicola di San Casciano, *"voglio precisare che ne ho chiesti due in due tempi diversi e uno di questi l'ho dato a Pacciani"*

M.V.: Io non me lo ricordo. Per me sì, ce l'avevo.

P.M.: E cosa ne faceva? A cosa le serviva?

M.V.: Eh?

P.M.: A cosa le serviva?

M.V.: Eh e mi serviva qualche volta quando andavo da qualche donna, siccome avevo la moglie malata, se la lo pigliaha gliene daho e sennò un gli daho nulla.

P.M.: E' mai venuto il Pacciani con lei, come dice, "da qualche donna"?

M.V.: No io insieme alle donne con Pacciani non so' mai stato, lo può dire.

P.M.: Ce l'ha mai accompagnato?

M.V.: Eh?

P.M.: Ce l'ha mai... Il...

M.V.: No non m'ha...

P.M.: Il Pacciani ha mai accompagnato lei...

M.V.: Non m'ha mai accompagnato il Pacciani.

P.M.: Andiamo in ordine. Senta una cosa, lei ha detto è stato a casa di Pacciani, a volte, ha mai visto se Pacciani aveva un fucile?

M.V.: Mah l'avrò anche visto...

P.M.: Cosa vuol dire "l'avrò anche visto" mi scusi?

M.V.: No, l'avrò visto.

P.M.: Che fucile... L'avrà, quindi l'ha visto. Che fucile era?

M.V.: Mah unno so io, io non me ne capisco di fucili.

P.M.: Lei sa com'è un fucile a due canne? Sa distinguere un fucile a doppietta da un altro?

Avvocato Bevacqua (fuori microfono): Quello a tre canne.

P.M.: E' mai stato a caccia?

M.V.: Io mai, nè ha caccia né a...

P.M.: Ha mai visto una doppietta?

M.V.: ... né a pesca io.

P.M.: Ha mai visto un doppietta? Va beh, lei andava... Ce l'ha già spiegato.

M.V.: lo levato che anda' a fa' qualche merenda, così...

P.M.: Si abbiamo già capito signor Vanni, va beh, e qualche bicchiere, via, tanto...

M.V.: Sì.

P.M.: Questo lo possiamo dire, eh? Merende e bicchieri, qualche volta c'era quell'oggetto, faceva comodo. Senta una cosa io invece volevo parlare di fucili in casa di Pacciani. Lei ne ha già parlato...

Presidente: Signori silenzio.

P.M.: ..."Qualche volta l'avrò visto" ora vorrei sapere da lei se ricorda che fucile era.

M.V.: No io non me lo rammento

P.M.: però lei alla Polizia ha detto come se lo rammenta... Glielo leggo, glielo contesto, se lo rammentava: *"lo a volte andavo a casa del Pacciani all'inizio della conoscenza e verso il 1980 ho visto a casa del Pacciani un fucile a due canne tipo doppietta."* Se lo ricorda di aver detto questo?

M.V.: Sì.

P.M.: Quindi era a due canne, una doppietta.

P.M.: Senta signor Vanni...

M.V.: Sì.

P.M.: Lei conosce Sperduto Maria?

M.V.: Come?

P.M.: Conosce Sperduto Maria Malatesta?

M.V.: L'ho vista qualche volta io mah...

P.M.: E' mai stato a casa di questa signora?

M.V.: Sì sono stato, si faceva il portalettere...

P.M.: Ci faceva?

M.V.: Ci portavo la posta

P.M.: Qualche teste e la signora in questione ci ha detto che facevate anche qualche altra cosa oltre che portare la posta, se lo ricorda?

M.V.: Sì però io sono andato da me

P.M.: E allora lo dica non c'è problema.

M.V.: Ecco.

P.M.: Lei è andato da solo da questa signora e aveva una relazione con questa signora?

M.V.: Relazione...

P.M.: Qualche incontro...

M.V.: Ci sono stato una volta o due, poi...

P.M.: Ma forse la signora non ha detto una volta o due comunque lei c'è stato. Lei dice di esserci andato da solo?

M.V.: Sì.

P.M.: E' sicuro di non esserci mai andato col Pacciani?

M.V.: Non ci sono mai andato col Pacciani.
P.M.: La signora dice diversamente
M.V.: Mah l'è bugiarda.
P.M.: Bene, come andava da questa signora?
M.V.: Eh?
P.M.: Come andava? Con quale mezzo di trasporto lei andava da questa signora?
M.V.: Con la vespa.
P.M.: Andando dalla signora ha mai incontrato, sia pure non con lei, il Pacciani?
M.V.: No io non l'ho mai incontrato.
P.M.: Ha mai visto che c'era la Cinquecento del Pacciani?
M.V.: No io non l'ho mai vista.
P.M.: Mai vista. Benissimo.
M.V.: Oh via.
P.M.: In che epoca andava da questa donna?
M.V.: A porta' la posta?
P.M.: No a fare le altre cose signor Vanni
Presidente: A portare il resto insomma...
M.V.: Eh andavo nel '70, '72, non mi rammento preciso.
P.M.: La signora Malatesta le ha mai detto che da lei andava anche il Pacciani?
M.V.: No a me la un me l'ha mai detto.
P.M.: Mai detto a lei. Il Pacciani le ha mai detto che anche lui andava dalla Malatesta?
M.V.: E l'ha detto qualche volta
P.M.: Ohoo, ha visto! Vede come pian pianino lei, fra una merenda e l'altra, come riesce a ricordarsi tante cose! Senta una cosa, vediamo che ora ha un po' più di ricordi, ritorniamo ancora a quel locale, La Cantinetta di San Casciano dove c'erano varie persone a bere...
M.V.: Sì, sì.
P.M.: Lei per ora ci ha detto: c'era Pacciani, c'era lei, a volte c'era il maresciallo Simonetti...
M.V.: Sì, codesto maresciallo.
P.M.: Io le chiedo, insieme a Pacciani ha visto altre persone oltre quelle che ci ha detto? A bere? Che lei conosce o che lei ha riconosciuto
M.V.: Sì, qualcheduno di paese...
P.M.: Anche non di paese e solo di paese?
M.V.: Io li ho visti di paese, poi...
P.M.: Lei ha mai visto col Pacciani a La Cantinetta un signore che ha come nome Faggi Giovanni?
M.V.: Boh... No.
P.M.: Ha mai visto a La cantinetta un signore che ha riconosciuto in fotografia

Polizia?

M.V.: Mah

P.M.: E la Polizia le ha detto: questo signore che lei riconosce in foto si chiama Faggi?

M.V.: Mah, codesto non lo conosco. lo conosco il maresciallo e basta, poi dopo...

P.M.: Le contesto che lei ha detto in data 10 luglio '91 : *“Talvolta ho visto nel locale La Cantinetta di San Casciano, insieme a Pacciani Pietro, un uomo di cui ho visto alcune foto che voi mi avete mostrato oggi...”*

M.V.: Si ma io...

P.M.: ...*“e che mi dite chiamarsi Faggi Giovanni”* lei riconosce di aver detto questo alla Polizia?

M.V.: Mah...

P.M.: Cosa “mah”?

M.V.: lo non lo so.

P.M.: No non lo sa...

M.V.: Non lo conosco.

P.M.: Lei non lo conosce...

Presidente: Senta un po' Vanni, stia un po' a sentire, ma i portalettere normalmente conoscono tutti, vita, morte e miracoli perché girano per il territorio, ora lei ci vuol far credere che non conosce, non sa, non si ricorda?

M.V.: Mah io...

Presidente: Lei mi sembra molto più sveglio di quanto intende far credere, quindi faccia mente locale e dica quello che sa.

P.M.: Tante cose non ce le dice signor Presidente, noi ci proviamo ma sappiamo già che non ce le dice, proviamo solo a contestargli quello che ha già detto. Questa persona, che in fotografia le viene mostrata e le dicono che si chiama Faggi, lei aggiunge: *“Io non la conosco, l’ho vista insieme a Pacciani, a bere con lui”*

M.V.: E l'avrò vista...

P.M.: ...*"credo di aver visto questo personaggio prima della morte del Malatesta"* cosa voglia dire non lo so, lei lo... lei dice: l'ho visto, ora so – dice alla Polizia – che si chiama Faggi, era a bere con lui a San Casciano e le sembra di collocare questa persona in epoca addirittura così lontana, senta una cosa, se lo ricorda ora?

M.V.: ...

P.M.: Lei conosceva il marito della Malatesta? Malatesta Renato

M.V.: L'ho conosciuto così... Ma io... Quando portavo la posta c'era lei...

P.M.: Lui l'ha mai visto in vita sua?

M.V.: Moh

P.M.: Cosa vuol dire “moh”? “Moh” non è una risposta signor Vanni.

M.V.: lo non ci avevo confidenza con lui.

P.M.: No, scusi io le ho chiesto se l'ha mai visto, non le ho chiesto se aveva confidenza.

M.V.: Sì l'ho visto.

P.M.: L'ha visto.

M.V.: L'ho visto.

P.M.: La Malatesta gli ha mai raccontato se questo marito era geloso o meno?

M.V.: Mah a me la un m'ha mai...

P.M.: lei si è mai posto il problema che esisteva questo marito quando aveva i rapporti con la Malatesta?

M.V.: A me la un mi ha mai detto nulla l'Antonietta, signor giudice.

P.M.: Sa come... sa se è morto il Malatesta?

M.V.: Sì.

P.M.: Come è morto?

M.V.: Mah, dice s'impiccò, che lo so...

P.M.: Lei ha mai avuto discussioni con il Malatesta?

M.V.: No, no davvero. Mai.

P.M.: Lei sa se il Pacciani ha mai avuto discussioni col Malatesta?

M.V.: Mah io codesta cosa qui non la so mica.

P.M.: No lei quando apre le braccia... dimostra di fare una distinzione, questa cosa non la sa cosa vuol dire? Prima, all'altra risposta ha detto no, su questa dice... io... mi spieghi... La domanda gliela rifaccio, lei deve dire la verità, sa se Pacciani ha mai avuto discussioni con il Malatesta?

M.V.: No.

P.M.: Non lo sa.

M.V.: No non lo so

P.M.: Benissimo, poi lo vediamo. Senta una cosa lei ha detto che andava in genere, con Pacciani, con la Cinquecento e una volta è stato con la Ford Fiesta, è così?

M.V.: Come? Non ho capito.

P.M.: Lei ha detto che normalmente andavate con Pacciani per queste merende o quel che era con la Cinquecento e guidava lui...

M.V.: E', io...

P.M.: Guidava bene lui o era uno che non sapeva guidar bene...

M.V.: No, guidava bene.

P.M.: Era un buon guidatore?

M.V.: Eh guidava bene

P.M.: Le richiedo: con la Ford Fiesta è stato una volta sola o a volte nella Cinquecento e a volte nella Ford Fiesta?

M.V.: No ci sono stato anche qualche altra volta

P.M.: Ma allora perché prima mi ha detto una volta sola con la Ford Fiesta? Io infatti le contesto che lei non solo dice che era un buon guidatore ma che vi spostavate a bordo della Cinquecento di color bianco o della sua Ford Fiesta, eh? Quindi per lei le

macchine... andavate o con l'una o con l'altra, perché prima mi ha detto che con la Ford Fiesta ci è andato una volta sola?

M.V.: No ma io ci sono stato una volta sola con la macchina grossa, con quella...

P.M.: Io le contesto, gliel'ho contestato ora, che lei ha detto: Ci spostavamo a bord...

"Io mi spostavo a bordo della Fiat Cinquecento del Pacciani di color bianco oppure della sua Ford Fiesta perché non guido la macchina. Per contro lui era un buon guidatore anche le volte che si spostava a Firenze nel senso che guidava con disinvoltura anche fuori dei percorsi quotidiani." Lui guidava normalmente...

M.V.: Io a Firenze non son mai andato con Pacciani.

P.M.: però perché ha detto che era stato anche a Firenze? Glielo contesto è qua il verbale chiedo l'acquisizione anche di questo.

M.V.: Mah e che devo dire io?

P.M.: Lei l'ha detto.

P.M.: Senta una cosa, quando Pacciani era in carcere per l'episodio delle figlie, lo ricorda?

M.V.: Sì.

P.M.: sa... Allora facciamo ancora prima, quando ha saputo che Pacciani è stato in carcere, se l'ha saputo, incarcerato per l'episodio delle figlie?

M.V.: Eh l'ho saputo da i' giornale

P.M.: Lei prima non sapeva niente? Nessuna delle figlie o la moglie si era mai lamentata con lei?

M.V.: Per carità!

P.M.: Lui aveva mai detto a lei che rapporti aveva con le figlie?

M.V.: No non m'ha mai detto nulla.

P.M.: Senta una cosa, dopo che Pacciani era in carcere per l'episodio delle figlie lei è mai stato a casa della moglie di Pacciani?

M.V.: No.

P.M.: Mai?

M.V.: Non so' mai stato.

P.M.: Mai?

M.V.: Mai.

P.M.: Un teste ci ha detto di averla accompagnata a casa di Pacciani, dove c'era la moglie perché lui era in carcere, mentre questi era in carcere.

M.V.: Ma codesto gli è avvenne quando mi mandò una lettera

P.M.: E allora scusi io le ho chiesto se ci è...

M.V.: Una volta.

Avvocato Bevacqua: Faccia la domanda, scusi, Pubblico Ministero

P.M.: La domanda: è mai stato

A.B.: Se lui è andato a portargli una lettera

P.M.: No io gli ho chiesto se è mai stato... scusi un attimo, perché io la domanda la faccio come credo

Presidente: Pubblico Ministero forza, andiamo.

P.M.: io ho chiesto se è mai stato, lui ha detto: non sono mai stato. Ora mi sta dicendo: si la volta della lettera; me lo spieghi lei.

M.V.: Una volta.

P.M.: Allora c'è stato?

M.V.: Una volta.

P.M.: Come mai?

M.V.: A Mercatale.

P.M.: Come mai andò a casa della signora Pacciani che lei, a quel che ho capito, frequentava poco? Quale era il motivo?

M.V.: Io andetti per fargli vedere questa lettera

P.M.: Come mai lui in carcere le fece vedere questa lettera? Cosa c'era scritto in questa lettera? Primo, perché ci andò a fargliela vedere; Secondo cosa c'era scritto?

M.V.: Eh c'era scritto che s'andava a fa' delle merende, ti rammenti quella cosa, quell'altra...

P.M.: E lei le merende le porta a far vedere alla moglie? Non ci è mai stato? Signor Vanni ma si rende conto di quello che ci sta dicendo?

M.V.: Ma io la portai così... perché io gli dissi un ci ho a che vedere nulla diobono

P.M.: Vede' nulla di che?

M.V.: A fa questa lettera, io così...

P.M.: Cosa diceva questa lettera?

M.V.: Gliel'ho detto, diceva: ti ricordi quando si andava a fa' delle merende, di che giorni, poi...

P.M.: Signor Vanni, non tocca a me, ma lei deve dire la verità

M.V.: Disse che le figliole l'avevano rovinato, che lo so io...

P.M.: E allora perché lei portò la lettera alla moglie? La lettera era indirizzata a lei o alla moglie?

M.V.: A me.

P.M.: Perché se si parlava di merende la portò alla moglie?

M.V.: Perché mi venne l'idea di portalla così alla moglie

P.M.: Per andare dalla moglie cosa prese la sua lambretta?

M.V.: Eh?

P.M.: Come andò a portare questa lettera alla moglie?

M.V.: Si andetti co' la Sita, co' l'autobus.

P.M.: Io temo che lei stia dicendo non solo...

Presidente: Dunque, dunque, dunque

P.M.: Ecco Presidente...

Presidente: lo l'ammonisco, guardi che lei è singolarmente reticente a dire poco

P.M.: Forse senz'altro più che reticente.

Presidente: Capito? Quindi se lei va avanti così lei rischia un'incriminazione per falsa testimonianza con tutti i guai relativi

M.V.: Io... O che ho a dire?

Avvocato Bevacqua: Presidente chiedo scusa ma, mi perdoni, credo che questa...

Presidente: No è reticente avvocato, costui è reticente quantomeno e lo è fin dall'inizio e su questo particolare ancora di più, dica la verità!

M.V.: Io la senta un n'ho fatto nulla di male

Presidente: Ah non ha fatto nulla di male?

M.V.: No nulla di male.

Presidente: Ma lei deve dire la verità. Perché portò la lettera alla signora Pacciani? Alla Manni Angiolina, perché?

M.V.: Ma per fargliene vedere

Presidente: Per fargliela vedere... Ma cosa c'era scritto lì dentro? Perché?

M.V.: Eh i che c'era scritto?

Presidente: Se era indirizzata a lei?

M.V.: Sì. Eh c'era scritto, dice: ti ricordi quande s'andava a fa' le merende?

Presidente: Ma cosa m'importa se c'era scritto, cosa c'era scritto? Perché la porto?

M.V.: Eh mi venne così di portalla.

P.M.: E' vero allora che lei andò con la Sita?

M.V.: Sì.

P.M.: E' sicuro?

M.V.: Co' la Sita.

P.M.: Presidente chiedo innanzitutto la trasmissione degli atti di questa testimonianza e vado avanti con le contestazioni. Un teste dice che lei andò con una certa apparente fretta da lui e gli chiese di portarlo un pomeriggio, anzi una sera, subito di corsa con la macchina a casa della signora Pacciani, è vero o no?

M.V.: Sì.

P.M.: Mah allora guardi lei ha ammesso di aver mentito. Se ne rende conto o no?

M.V.: Però a tornare tornai con l'autobus.

P.M.: Ma io le ho chiesto come ci è andato non com'è tornato signor Vanni, per cortesia.

M.V.: Sì.

P.M.: Oltre che commettere reati e quelli sono fatti suoi, nessuno glielo può impedire...

M.V.: E mi portò i' Nesi.

P.M.: ...finchè la legge ce lo consente...

M.V.: Mi portò i' Nesi, Renzo.

P.M.: E allora non ho capito, il fatto che lei neghi queste circostanze, che apparentemente poi sono quelle che sono, ci fa capire che lei ha un atteggiamento non solo di reticenza ma di paura, come mai non ci voleva dire...

Presidente: Come mai dice queste cose?

M.V.: ...

Presidente: Che non stanno né in cielo né in terra?

M.V.: Mah

Presidente: Mah, non lo sa neanche lei, meno male. Ha paura di qualcuno?

M.V.: No, non ho paura di nessuno.

Presidente: Infatti mi sembra strano.

P.M.: Poi sull'argomento paura ci arriviamo

Presidente: Di chi dovrebbe avere paura?

M.V.: Eh?

Presidente: Di chi dovrebbe avere paura lei? Di nessuno. E allora perché dice queste cose che non stanno né in cielo né in terra? Ripeto.

M.V.: Mah io insomma co' i Pacciani non ci ho nulla a che vedere all'infori da ave' fatto qualche merenda, come ripeto

P.M.: E qualche fallo, se non sbaglio.

M.V.: Qualche... Eh?

Presidente: Lasciamo stare, lasciamo stare.

A.B.: (incomprensibile)

Presidente: Ma nessuno l'accusa di avere nulla a che fare con quello che presuntamente avrebbe commesso il Pacciani, assolutamente.

P.M.: Proviamo ad andare avanti a me interessa il contenuto di questa lettera. Lei oltre che il contenuto, i ricordi delle merende, ricorda se questo contenuto aveva un motivo per cui lei, come ci ha detto, andasse di corsa da questa donna?

M.V.: Bah io...

P.M.: Tanto da chiedere un passaggio al Nesi anziché aspettare la Sita?

M.V.: Perché ero amico di Nesi, mi portò lui, non c'era la Sita subito...

P.M.: No, no, signor Vanni guardi io fino a un certo punto...

Presidente: Non svicoli eh? Non faccia finta di non capire

M.V.: si.

P.M.: Non sta che peggiorando una situazione che per la quale valuterà il giudice competente. Insisto: perché lei andò di corsa a chiedere un passaggio al Nesi a portare questa lettera, diretta a lei, alla signora Pacciani?

M.V.: Perché la Sita subito la non c'era

P.M.: E come mai aveva necessità di andarci subito?

M.V.: l' Nesi eh mi portò

P.M.: Come mai aveva necessità di andarci subito?

M.V.: Pe' fargli vede' questa lettera.

P.M.: Come mai aveva bisogno di andare...

Presidente: Perché doveva andarci subito? O non poteva fargliela vedere il giorno dopo o una settimana o quando capitava?

M.V.: Eh mi venne idea di andare allora. Bah...

P.M.: Continuiamo con il contenuto di questa lettera, questa lettera conteneva delle minacce?

M.V.: Eh?

P.M.: Questa lettera conteneva...

M.V.: No, no, niente minacce.

P.M.: E' sicuro?

M.V.: Bah io son sicuro.

P.M.: Il Nesi ci ha detto il contrario.

M.V.: E che gli ha detto il Nesi?

P.M.: Questo, se permette, glielo dirò al momento opportuno. Io le dico che c'è stato riferito il contrario.

Presidente (fuori microfono): Sempre peggio.

M.V.: Mah...

P.M.: Quando le mostrò la lettera, la signora Pacciani, cosa le disse?

M.V.: Mah, i che la disse? Dice, la mi disse: i che t'ho a fare se t'ha mandato la lettera?

P.M.: Scusi, lei gliela va a mostrare in fretta, quindi ci sarà un contenuto che lei le vuol far... rendere noto, a questo contenuto, che noi sappiamo da terzi, quale essere, non da lei, ma bontà sua lei sta tenendo questo atteggiamento, la signora Pacciani cosa le rispose?

M.V.: La mi rispose: I che ti devo fare se t'ha mandato la lettera? Mah... Io presi e venni via. Subito.

P.M.: Va bene.

M.V.: Presi l'autobus e venni a San Casciano.

P.M.: Senta una cosa, lei ha mai avuto paura del Pacciani?

M.V.: Paura? A me un m'ha mai fatto nulla.

P.M.: Ha mai avuto paura del Pacciani?

M.V.: Perché doveo ave' paura?

P.M.: Ah non lo so.

Presidente: : Timore

P.M.: Timore?

Presidente: : Timore reverenziale, che so?

P.M.: Ha mai detto a qualcuno di avere paura del Pacciani?

M.V.: Moh...

P.M.: Io le contesto che in questo dibattito più persone, senz'altro due, già

sentite, hanno detto che lei ha riferito che aveva paura del Pacciani, ha riferito loro, a queste persone...

M.V.: Mah... Sarà che...

P.M.: Sono esattamente una sua cugina, se non sbaglio, e il marito.

M.V.: Sarà anche vero io...

P.M.: No "sarà anche vero" signor Vanni. E' vero o no? Il "sara" per cortesia...

M.V.: Ma perché dovrei ave' paura?

P.M.: Non lo so se lo va a riferire a terzi... o hanno mentito questi terzi o ha mentito lei.

M.V.: No io non ho mentito io ho detto la verità

P.M.: No lei ha mentito fin'ora e gliel'ho già dimostrato ma non fa parte del giudizio a suo carico

M.V.: Io non avevo paura perché io non ho fatto nulla

Avvocato Bevacqua: Articolo 61 mi pare, 62 quando ci sono degli indizi a carico di una persona si sospende l'esame Presidente, è una regola del codice...

P.M.: No, no.

Presidente: : Assolutamente non vale nel caso della falsa testimonianza avvocato

P.M.: Per carità! Staremmo lustri! Ma scherziamo davvero? Interpretare il codice sempre come fa comodo a una parte! Assolutamente no!

A.B.: Guardi qua, ad interpretare la legge, secondo le parti...

Presidente: : Avvocato non c'entra assolutamente nulla con la norma che lei ha citato quindi andiamo avanti.

P.M.: Ci sono delle persone che hanno detto che lei aveva paura e io le ho indicato anche chi sono queste persone omettendone solo i nomi, ho detto che sono la sua parente...

M.V.: Che può alzare un pochino la voce perché un riesco...

P.M.: Gliela alzo. Lei ha detto a delle persone che aveva paura del Pacciani, io le voglio chiedere: perché aveva paura del Pacciani?

M.V.: Boh, l'avrò anche detto ma io...

P.M.: Ma lei? Perché l'ha detto, allora?

Presidente: : Lei l'avrebbe detto a queste altre persone...

M.V.: Ma perché dovevo ave' paura di Pacciani se sono stato a fa' merenda insieme una volta o due? E allora?

P.M.: A queste persone ha anche spiegato perché aveva paura

M.V.: Moh... io un l'ho mai detto che avevo paura di Pacciani.

P.M.: Bene. Lei ha mai detto a qualcuno che Pacciani aveva "un pistolone"?

M.V.: Mah, io non ricordo. Io non ho visto nessun pistolone

P.M.: Il Pacciani le ha mai detto che aveva, senza fargliela vedere, una grossa pistola? O un pistolone?

M.V.: No a me non me l'ha mai detto

P.M.: Lei ha mai detto a terze persone, a sua cugina o bis-cugina e al marito che il Pacciani aveva un pistolone?

M.V.: Mah...

P.M.: Si o no?

M.V.: Io non ricordo.

P.M.: Ohoo, va già meglio. Non lo ricorda, può essere, allora?

M.V.: Mah... io... io non ho mai visto pistole

P.M.: lei non le ha mai viste. Il Pacciani le ha mai detto che aveva un pistolone?

M.V.: No a me non m'ha mai detto nulla di codeste cose

P.M.: Lei è stato sottoposto a un confronto con uno di questi signori e questo signore davanti a lei, davanti al P.M., ha confermato, si chiama Ricci. Lo ricorda che lei gli aveva detto di questa pistola? Ricorda questo confronto nel quale il Ricci, no solo l'ha testimoniato ora alla Corte...

M.V.: Co' i' Ricci...

P.M.: ...ma rimase con lei irremovibile?

M.V.: Co' i' Ricci ma io gliene dissi: non ho visto nulla io. Io non so nulla di quest'affare qua.

P.M.: Si sbaglierà il Ricci.

M.V.: Abbi pazienza diobono.

P.M.: lei però, le contesto, che al termine del confronto disse: *"Non me lo ricordo se dici che l'ho detto allora l'avrò detto"*. Senta una cosa...

M.V.: Si.

P.M.: Ha aggiunto, il Ricci le fece: *"Guarda Mario te l'ho detto anche l'altro giorno le cose come stanno, mi hai detto anche che il Pacciani teneva una pistola nel cruscotto della macchina"*.

M.V.: Io non l'ho vista. Quando siamo andati...

P.M.: Ha aggiunto: *"Si è vero però la pistola non l'ho mai vista"*.

M.V.: Ma come? L'ho detto io?

P.M.: Si. E lei ha detto: *"Non l'ho mai..."*

M.V.: No io ho detto ci aveva un rinvolto, poteva era anche dei biscotti un no so mica!

P.M.: Allora come mai al Ricci disse che era una pistola?

M.V.: Ma allora i' Ricci allora dice io dico le bugie? Dice?

P.M.: Lei ha detto signor Vanni al P.M., glielo contesto, *"Il Pacciani aveva qualcosa rinvoltato in un panno bianco e lui diceva che c'era una pistola"*.

M.V.: Io, la senta, non lo so signor giudice. Non lo so. Io non ne so nulla di questa pistola se l'hanno detto gli altri son bugiardi perché io non ne so nulla

P.M.: L'ha detto lei.

M.V.: Io non ho visto nulla.

P.M.: Lei ha anche aggiunto: *“Quando andavamo fuori in macchina, magari a fare merenda, non sempre aveva il panno bianco”* quello che ha descritto con la pistola *“a volte si a volte no”*. Ha aggiunto: *“Io l’ho visto che ce l’aveva”* il panno bianco *“fino agli ultimi tempi”*...

M.V.: Ma un so mica i che c’era!

P.M.: ...*“fino a quando è stato arrestato”*. Poi ha aggiunto: *“Io questa pistola in macchina”* le contesto *“l’ho cominciata a vedere”* dice lei *“dopo un po’ di tempo”*...

M.V.: ‘ndo?

P.M.: ... *“della nostra conoscenza”*. Ha aggiunto: *“L’avrò conosciuto nel ’75 e non so indicare esattamente da quando ho visto”* questo è l’esito del confronto *“ho visto la pistola, se ben ricordo l’ho cominciata a vedere dopo la morte del maresciallo Simonetti”*.

M.V.: Io non me lo ricordo.

P.M.: Non ho altre domande.

Presidente: Avvocati di parte civile? Avvocato pellegrini.

Avvocato Pellegrini: Ricorda, signor Vanni, di aver frequentato una prostituta che si chiamava Manfredi Gina?

M.V.: E un capisco di laggiù...

Presidente: L’avvocato le domanda se lei ricorda di aver frequentato una prostituta a nome Manfredi Gina

M.V.: No, niente.

A.P.: Una donna che stava a Rifredi

Presidente: Stava a Rifredi, a Firenze, a Rifredi.

M.V.: ...

Presidente: NO, dice di no.

M.V.: No.

A.P.: No. Non c’è mai andato accompagnato dal Nesi? Da questa donna?

M.V.: No, co’ i’ Nesi sono stato.

A.P.: Da una donna?

M.V.: Una volta ma non mica da codesta, io non so, alle Cascine, siccome ci avevo la moglie malata io, diobono, bisognava m’arrangiassi.

A.P.: Certo.

Presidente: Silenzio.

A.P.: Senta durante le vostre gite per fare merende od altro, una volta il Pacciani ebbe la disavventura...

Avvocato Bevacqua: La domanda! La domanda!

A.P.: ... di uscire fuori

A.B.: La domanda!

A.P.: Eccola, arrivo, arrivo

A.B.: Lei è come il Pubblico Ministero, la domanda

Presidente: Facciamolo, facciamolo, facciamolo...

A.B.: La domanda. La domanda.

Presidente: Se non gliela fa fare

A.P.: Sto facendo la domanda, dammi il tempo.

P.M.: Se non lo fa parlare! E' la seconda volta stamani che non ce lo consente!

Presidente: Piano, piano...

A.P.: Allora, il Pacciani è uscito di strada con la Cinquecento durante una vostra gita si o no?

A.P.: Si una volta si.

A.P.: Come l'ha rimessa in strada la Cinquecento?

M.V.: Come la s'è rimessa... La si ritirò su e la si rimise in i strada

A.P.: Con le mani?

M.V.: Si.

Presidente: A braccia?

M.V.: Si con le mani o co' i' che? Con le mani.

A.P.: Perfetto.

M.V.: Si.

A.P.: Quando s'andette a San Donato in Poggio alla festa... Sa un bicchiere di vino in più... delle volte...

A.P.: Senta dopo la scarcerazione del '91 del Pacciani quante volte lei si è incontrato con Pacciani?

M.V.: L'ho incontrato una volta o due mi pare.

A.P.: Mhm, e lei s'incontrò in che località? Se lo ricorda?

M.V.: A San Casciano.

A.P.: A San Casciano. E quindi parlò con...

M.V.: A i' Comune.

A.P.: Parlò con il Pacciani?

M.V.: Parlai... E ci si salutò così... e basta.

A.P.: E' mai stato minacciato dal Pacciani lei?

M.V.: Mah, io gli dico una cosa, una volta per telefono e mi disse, dice: ti devo dare una lezione; O i che t'ho fatto io? Gli dissi. Questo fu la vigilia di Natale.

A.P.: Quale Natale?

M.V.: Si. L'anno di là, quand'era fori.

A.P.: E'.

M.V.: Bah, io un t'ho fatto nulla ma perché tu mi fai questi discorsi? E riabbassai il ricevitore, il coso, il telefono e chiuso.

A.P.: Non sarà questa minaccia che le ha messo paura?

M.V.: Mho...

A.P.: Risponda!

M.V.: Bah, anche per questo potrei un po' di paura...

A.P.: Allora ce l'ha paura lei?

M.V.: Ce l'ho un po' di paura per via di qui' discorso ma prima no, quando s'eramo amici insieme io...

A.P.: Ora, ora! Infatti si sta parlando della... di oggi.

M.V.: Sì.

A.P.: Quindi lei è stato minacciato e per questo ha avuto paura, è così?

M.V.: sì.

A.P.: Ecco, è già qualcosa. La minaccia in cosa consisteva? Esattamente?

M.V.: La minaccia... Perché io ero da i' maresciallo, no? Di San Casciano, in caserma, gli arrivò anche lui dice: tu hai chiacchierato un monte di me, di quella cosa... I che ho detto? Io non ho detto nulla, dico. Tu sei te che sbagli a dire a me che ti devo dare una lezione, di che la lezione? Io un n'ho fatto mai nulla.

A.P.: C'erano minacce anche in quella lettera che lei mostrò alla moglie del Pacciani?

M.V.: Nella lettera?

A.P.: Sì.

M.V.: No non c'era minaccia. No.

A.P.: Non c'era minacce. E per telefono? Allora una volta gliele ha fatte in caserma questo discorso e una volta per telefono, ho capito bene?

M.V.: Sì.

A.P.: quindi le minacce son state ripetute più volte?

M.V.: No una volta sola a telefono.

A.P.: E una volta in caserma?

M.V.: ...

A.P.: Voglio capire... lei ha detto che s'incontrò in caserma col Pacciani? Ho capito bene?

M.V.: Sì, una volta lo trovai, ero lì ad aspettare, m'aveva chiamato il maresciallo...

A.P.: E una volta invece per telefono?

M.V.: Ma io non ci parlai con lui

Presidente: In quell'occasione non ci parlò con lui...

M.V.: Io non ci parlai con Pacciani.

A.P.: Allora dopo questo incontro in caserma c'è stata la telefonata di Natale?

M.V.: Benissimo.

A.P.: Ho capito, bene.

Presidente: Prego signori difensori dell'imputato.

Avvocato Bevacqua: Grazie. Senta signor Vanni lei quante volte è stato interrogato dalla Polizia e dai Carabinieri?

M.V.: Come?

A.B.: Quante volte è stato interrogato...

M.V.: Diverse volte

A.B.: Diverse volte

M.V.: Anche da i' maresciallo

A.B.: E' vero che una volta l'hanno pure fermato dicendogli di scegliersi un avvocato?

M.V.: Si e lo presi.

A.B.: Ecco e perché lo fermarono?

M.V.: Eh?

A.B.: E perché lo fermarono? Lei era soltanto un testimone?

M.V.: Eh mi forzarono qui dall'avvocato, io lo feci.

A.B.: Eh lo forzarono ma perché? Che cosa chiedevano?

M.V.: Eh?

A.B.: Che cosa le chiedevano?

M.V.: Bah mi dissero che mi ci voleva l'avvocato, io lo presi. E che avevo a fare? Capito?

A.B.: E perché? Per quale motivo? Di che cosa lo accusavano?

M.V.: Eh accusavano... Diceano di queste merende, di queste bevute insieme... Bah... Di queste scarrozzerie... Su e giù... io...

A.B.: Senta una cosa, lei ricorda quando il signor Pacciani, dal giornale almeno, fu arrestato? Si ricorda? L'ultima volta?

M.V.: Si eh...

A.B.: Cioè la penultima volta, quando fu arrestato per le figlie, se lo ricorda?

M.V.: E lo lessi su i' giornale!

A.B.: Ecco, quanto tempo prima era morto Simonetti?

M.V.: Come?

A.B.: Simonetta sa quando è morto? Il maresciallo Simonetta...

M.V.: E sarà una diecina d'anni.

A.B.: Quindi sarà morto nel...

M.V.: Io non posso precisare avvocato

A.B.: '85... '86?

M.V.: Si ma io non posso precisare avvocato, io...

A.B.: perché lei dice che quest'arma che aveva avvolta in uno straccio bianco lei l'avrebbe cominciata a vedere, questa è la dichiarazione che ha letto anche il signor pubblico ministero: "Se ben ricordo l'ho cominciata a vedere dopo la morte del maresciallo Simonetti"

M.V.: Mah, io la senta, io non ho visto nulla.

A.B.: L'ha detto lei.

M.V.: Ho visto che c'era un rinvolto ma io non so che c'era.

A.B.: Lei ha firmato questo interrogatorio, questo l'ha firmato, va bene? Giusto, se lo ricorda questo?

M.V.: Avrò firmato di certo.

A.B.: L'ha firmato di certo. Senta invece quella persona di cui parla il signor Pubblico Ministero, che sarebbe questo Nesi Lorenzo...

M.V.: Nesi?

A.B.: Nesi. Lo conosce Nesi?

M.V.: Nesi Renzo, sì. Di San Casciano.

A.B.: Questa persona non ha voluto firmare l'interrogatorio, forse il Pubblico Ministero poi ce lo spiegherà perché, non lo so...

P.M.: Io lo devo spiegare? Lo chieda al Nesi!

A.B.: Però...

P.M.: Ci mancherebbe lo debba spiegare il Pubblico Ministero!

Presidente: Semmai, signori, se avete problemi facciamo tornare il Nesi e facciamo un confronto

A.B.: Certo, certo.

P.M.: E io perché lo devo spiegare?

A.B.: No

P.M.: E' stato qui...

A.B.: Sì da atto che a questo punto il testimone rifiuta di sottoscrivere il verbale

P.M.: Lo chieda al Nesi è già stato...

A.B.: Non credevo che stamattina ci fosse...

Presidente: Il Nesi ce lo aveva già detto, forza!

P.M.: Ohoooo

A.B.: Allora, senta volevo domandarle, lei conosce Andriaccio?

M.V.: Come?

A.B.: Andriaccio, lo conosce?

Presidente: Andriaccio, un signore chiamato Andriaccio.

M.V.: Non lo conosco.

A.B.: Lei non lo conosce.

M.V.: Io non lo conosco questo.

A.B.: Non lo... Lo ha visto mai con il Pacciani?

M.V.: No io non l'ho mai visto.

A.B.: Non l'ha mai visto.

M.V.: Non lo conosco, non lo so, quello che ho conosciuto l'ho detto.

A.B.: Quello che ha conosciuto l'ha detto

M.V.: Quelli di paese l'ho detto...

A.B.: Ecco, si ricorda se questa lettera che le ha mandato Pacciani dal carcere, quindi doveva passare sicuramente censura e tutto, va bene? O no?

M.V.: Sì.

P.M.: Non era sottoposto a censura.

A.B.: Questo non lo so. Si ricorda se in questa lettera che non esiste più, quindi non so perché si discute del senso di questa lettera...

Presidente: Perché c'era, esisteva

M.V.: I che c'era scritto?

A.B.: Esisteva certo! No ma io sto domandando a lui, siccome...

Presidente: E non c'è più.

A.B.: ...Sembra ci sia chi sa che cosa, si ricorda se il signor Pacciani lamentava il fatto che la moglie, le figlie non gli scrivevano? Oppure no?

M.V.: Sì, sì.

A.B.: Sì ricorda lei?

M.V.: Sì, sì, diceva: le figlie m'hanno rovinato io non ho fatto nulla e purtroppo mi trovo, dice, in carcere. Anzi mi disse, dice: Riscrivimi; Ma io un ne scrissi nulla. La presi e la buttai via dopo, questa lettera.

A.B.: Quindi il contenuto di questa lettera era una lamentela del signor Pacciani il quale a torto o a ragione...

M.V.: Sì perché a me non m'interessava

A.B.: Non me ne importa nulla

M.V.: A me non m'interessava.

A.B.: Ecco, voleva che la moglie e le figlie gli parlassero, gli scrivessero, si facessero vive, nonostante quello che era successo, ah? Era così il contenuto?

M.V.: Sì.

A.B.: Era questo il contenuto. Senta lei fu sentito in contraddittorio cioè in contrasto con il signor Ricci...

M.V.: Ricci.

A.B.: ...davanti al Pubblico Ministero

M.V.: Walter sì.

A.B.: Walter Ricci e disse questo, se conferma questa circostanza: *"Viene chiesto al Ricci se mai abbia parlato con il Vanni di armi in possesso del Pacciani..."*

M.V.: Mah...

A.B.: "...ed il Ricci risponde..."

M.V.: Io non la sento...

A.B.: Non mi sente?

M.V.: Io non ho...

A.B.: Aspetti, faccia finire.

M.V.: Sì, sì, a voglia lei!

A.B.: *"Effettivamente ho chiesto al Vanni"* è questo che dice il Ricci, *"se aveva mai visto il fucile che aveva in casa il Pacciani ed il Vanni mi ha detto di sì."*

M.V.: Del fucile!

A.B.: Se lo ricorda questo?

M.V.: Ci aveva un fucile, io non lo so.

A.B.: Quindi il Ricci le contestava che lei gli aveva detto che lui aveva un fucile

M.V.: E'!

A.B.: Ohoo, *"...di questo abbiamo parlato sabato scorso ed è stata l'ultima volta che ci siamo visti prima d'ora"*, se lo ricorda?

M.V.: Mhmm

A.B.: Si o no?

M.V.: ...

A.B.: Senta ma mi dice un po' quante volte lei è stato avvicinato, fermato, chiamato dai carabinieri o dalla Polizia?

M.V.: Sì, sì.

A.B.: Quante volte?

M.V.: Eh diverse volte...

A.B.: Diverse volte

M.V.: Parecchie volte

A.B.: Parecchie volte.

M.V.: Però io non ho fatto nulla

A.B.: Benissimo grazie non ho altre domande

M.V.: Non ho fatto nulla di male

Presidente: Ci sono domande signori?

Avvocato **Fioravanti:** Una domanda sì.

Presidente: Avvocato Fioravanti.

A.F.: Senta signor Vanni lei ha detto che Pacciani dopo averlo incontrato...

M.V.: Sì.

A.F.: ...nella caserma dei Carabinieri... ma in che data?

M.V.: Io l'ho ascoltato...

A.F.: In che data? In che data lei lo ha incontrato nella caserma dei Carabinieri?

M.V.: E un me ne rammento mica

A.F.: Quale Natale ha ricevuto la telefonata? In quale Natale?

M.V.: Eh sarà stato...

A.F.: Alla vigilia di quale Natale?

M.V.: ...l'anno di là, una vigilia di Natale.

A.F.: Il '91?

M.V.: Sì, un sabato.

A.F.: Ecco dopo quella data, dopo la vigilia di Natale del '91...

M.V.: Sì, io non l'ho rivisto, io non l'ho risentito più.

A.F.: '91, lei ha frequentato più Pacciani? Vi siete visti a La Cantinetta a bere dopo quella vigilia di Natale?

M.V.: No, non l'ho rivisto più.

A.F.: Non vi siete rivisti più.

M.V.: No.

A.F.: Vi siete ritelefonati?

M.V.: No mai più.

A.F.: Grazie.

Avvocato Bevacqua: Scusi, m'ero dimenticato tanto sempre la stessa...

Presidente: Prego.

A.B.: La stessa parte. Senta voi con la Cinquecento una sera siete andati a sbattere da qualche parte o no?

M.V.: Sì una volta, l'ho detto prima no?

A.B.: perché vi dava...

M.V.: Una volta a una curva e si dovette anda' giù...

A.B.: Quindi lei...

M.V.: Sì tornava da una festa

A.B.: Quindi non è che guidasse tanto bene il Pacciani, insomma...

M.V.: No, sa s'eramo stati a una festa, un bicchiere di vino...

P.M.: Era un po' ubriaco, via...

Presidente: Avevate bevuto

P.M.: Avevate bevuto, giù!

A.B.: Era un po' traballino

M.V.: Avrò bevuto un bicchiere di vino di più, l'ha capito?

A.B.: E siete andati di fuori?

M.V.: Siamo andati di sotto.

A.B.: Grazie.

M.V.: Mah, io ho detto la verità

P.M.: Si aspetti vediamo allora un'altra verità se mi consente Presidente.

Presidente: Pubblico Ministero prego.

P.M.: Lei ha detto che andava a Firenze per i motivi che sappiamo ma essenzialmente perché sua moglie era malata. Ci vuol dire che malattia aveva sua moglie?

M.V.: Non ho capito.

P.M.: Ci vuol dire che malattia ha o aveva sua moglie quando lei era costretto, tra virgolette, ad andare a Firenze?

M.V.: E la soffre, diobono, di epilessia e gli piglia il mal caduto, capito?

P.M.: Senta una cosa, sua moglie si chiama?

M.V.: Luisa Landozzi.

P.M.: Ha mai avuto figli sua moglie?

M.V.: Sì l'avevo uno ma la morì, una bambina, a sei anni la morì, era spastica, ha capito? L'era malata...

P.M.: Ha mai abortito sua moglie?

M.V.: No.

P.M.: E' vero che sua moglie il 19.3.64 l'ha denunciata per averla buttata dalle scale mentre era in...

M.V.: No io non l'ho buttata!

P.M.: .. in cinta e lei fu arrestato?

M.V.: Sì, ci fu... Io gli tirai una labbrata perché un sapeo mica che l'era malata, fu da primo quando mi sposai ni '64...

P.M.: Era in cinta?

M.V.: Bah sì, gliera in cinta.

P.M.: Abortì?

M.V.: No nacque la mimma.

P.M.: Con questa malattia che lei ci ha detto.

M.V.: Eh.. l'era spastica capito? La portorono...

P.M.: Lei fu arrestato?

M.V.: ...a Firenze. Sì.

P.M.: Non ho altre domande, grazie.

M.V.: Sei o sette giorni.

P.M.: Chiedo la trasmissione degli atti del verbale che ho detto e chiedo l'utilizzabilità dei verbali utilizzati per le contestazioni che ora elenco...

Presidente: Momento che vi sono ancora altre domande

Avvocato Bevacqua: Se dice cose nuove...

P.M.: Chiedo scusa.

A.B.: Vorremmo saperle anche noi.

Presidente: Avvocato Pellegrini.

Avvocato Pellegrini: Si ricorda di aver parlato con un giornalista...

M.V.: Sì

A.P.: ...della pistola vista sulla macchina del Pacciani?

M.V.: Co' un giornalista, un certo Amadori, eh venne a trovammi a casa

A.P.: Che cosa gli disse?

M.V.: I che gli dissi? Nulla, dissi: io non c'entro nulla, a me la pole anda' via e venne a mezzogiorno e la sera ritornò di nuovo e mi trovò nei giardini e volea sapere un monte di cose ma io un n'ho fatto nulla, gli dissi: a me la mi lasci andare e bell'e fatto. E mi rividi anche alla televisione io, boh...

A.P.: Ma lei disse a questo giornalista che aveva visto in precedenza una pistola nella macchina del Pacciani?

M.V.: No io non l'ho mai detto.

A.P.: Allora il giornalista pubblicò una notizia falsa quando lo scrisse?

M.V.: Di certo perché io un n'ho visto nulla, glil'ho detto anche prima, bah... Oh perché devo dire una cosa che un'ho ah...

A.P.: Bene.

Presidente: Avvocato Bevacqua prego.

A.B.: Ci sono giornalisti che pendono da una parte, oggi pendono tutti da una parte, domani boh... Allora senta... Oggi pendono tutti da una parte, la bilancia è di là... Allora senta...

Presidente: Qualcuno non è d'accordo.

A.B.: Ah?

Presidente: Qualcuno dietro a lei non è d'accordo.

A.B.: Me lo auguro. Senta...

M.V.: Alzi la voce per gentilezza.

A.B.: Alzo la voce, io se vuole la lazo molto.

M.V.: Grazie si perché sento poco, non so come mai.

A.B.: Senta, volevo dirle, lei ha avuto questo problema con la moglie ed è stato anche in galera, vero?

M.V.: Sì, sì.

A.B.: Quanti giorni c'è stato?

M.V.: Sette o otto giorni, poco.

A.B.: Poi non c'è più stato in galera?

M.V.: No io non son mai stato, levato che pe' codesta cosa.

A.B.: E' finito tutto?

M.V.: E' finito tutto lì ora si va d'accordo, per bene...

A.B.: Va bene, grazie

M.V.: Siamo rimessi a posto.

A.B.: Grazie.

Presidente: Va bene.